

CONFERENZA STAMPA di Mercoledì 27 agosto 2008

A coronamento di quanto esposto nel Comunicato Stampa posso aggiungere alcune considerazioni inerenti o accessorie all'argomento che stiamo trattando: la qualità dell'acqua potabile venduta dalla COGEIDE e controllata dal Comune di Treviglio.

- 1) Dai certificati delle analisi fatti in questi giorni all'acqua di rete, prelevata al rubinetto delle case di alcuni cittadini trevigliese, risulta certa la presenza del CROMO VI in misura superiore alla norma.

Il cromo esavalente è cancerogeno.

Personalmente, con il buonsenso del padre di famiglia, farò prelevare ed analizzare da un competente laboratorio l'acqua che esce dal rubinetto della cucina di casa mia.

Del risultato ne informerò i familiari che come me bevono quell'acqua, e poi prenderemo i provvedimenti necessari per tutelare la nostra salute.

Dato il modesto costo dell'analisi di laboratorio, consiglierò ai miei conoscenti e ai signori Condomini dei pochi edifici che amministro, di espletare lo stesso adempimento e poi di trarne le conclusioni.

Ognuno, reso cosciente della qualità dell'acqua che beve, avrà il diritto di agire come vuole:

- protestare e chiedere la salubrità dell'acqua;
- accettare la situazione e non interessarsi del problema;
- schierarsi per appartenenza partitica o condivisione politica.

- 2) Il costo dell'acqua potabile venduta dalla COGEIDE è aumentato dal 2006 al 2007 del 40% e dal 2006 al 2008 del 60%.

Non c'è alcuna giustificazione all'aumento.

A Castel Cerreto, dove non essendo ancora allacciati alla fognatura paghiamo l'acqua potabile senza l'aggravio della depurazione, il costo dell'oro blu è aumentato del 94% dal 2006 al 2007 e del 130% dal 2006 al 2008.

A prima vista parrebbe che la Cogeide abbia seguito l'andamento dei prezzi del petrolio. Complimenti!

- 3) La Cogeide ha versato nelle asfittiche Casse del Comune di Treviglio un "bonus" di 400.000 euro.

Mi chiedo come potranno il Sindaco, la Giunta e la Maggioranza chiedere alla Cogeide di ridurre le tariffe quando ricevono simili omaggi!

Che le tariffe aumentino! e così pure gli utili!

Mi chiedo anche perché mai il Comune dovrebbe interessarsi della salute dei cittadini e della qualità dell'acqua che bevono, quando quest'acqua, nelle mani di abili amministratori rende come il petrolio!

- 4) Vi sono tante croniche = notevoli dispersioni nella rete idrica.

Quanta acqua viene captata dagli acquedotti trevigliese? Quanta acqua viene immessa nella rete idrica cittadina? E quanta è la sommatoria dell'acqua pagata con le bollette?

La differenza tra l'acqua immessa nella rete e l'acqua pagata è l'acqua dispersa.

Se l'acqua, che paghiamo quasi 2.000 lire al metro cubo, è un valore per sé stessa, dovrebbero essere tappate subito tutte le falle.

Se invece conta solo il guadagno, cioè quanto si fa pagare ai consumatori, allora non conviene ricercare e riparare le perdite, basta aumentare le tariffe e i "bonus" al Comune.

- 5) Nel Consiglio Comunale di mercoledì 16 Luglio il Ragioniere Luigi Minuti, Presidente della Cogeide, ha votato lo statuto e la convenzione dell'ATO e lo statuto della società UNIACQUE.

L'A.T.O. (Ambito Territoriale Ottimale) e l'UNIACQUE sono società che controlleranno e gestiranno settori della distribuzione dell'acqua che attualmente sono di competenza di Cogeide.

Il Consigliere Luigi Minuti ha discusso, ma soprattutto ha votato questi argomenti.

L'articolo 6 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale attesta che quando si tratta di interesse proprio del Consigliere, Questi ha l'obbligo di allontanarsi dalla sala delle adunanze.

Secondo l'interpretazione fatta dal solerte e documentatissimo Segretario Generale per un caso simile, nel mese di maggio e nel mese di giugno, dell'articolo 6, essendo il Consigliere Luigi Minuti presidente di COGEIDE s.p.a., società controllata dal Comune di Treviglio, interessata all'operato di A.T.O. e UNIACQUE, doveva essere informato di astenersi dal votare.

Anzi doveva essere invitato ad allontanarsi dall'aula.

Infatti non mi risulta che l'articolo 6 sia applicabile solo "ad personam", del genere "a me sì a lui no"!

il consigliere comunale Enzo Riganti